



(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)



OTS e subacquea industriale, il lavoro nel silenzio

14 di Agosto, 2021 - Subacquea industriale (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/subacquea-industriale>) - Commento (https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/ots-e-subacquea-industriale-il-lavoro-nel-silenzio#comments_list) -

Di Valentina Cornacchione, fotografie di CEDIFOP

OTS e subacquea industriale, il lavoro nel silenzio

Il grande mondo della subacquea contiene in sé tantissime altre attività oltre a quelle ricreative, soprattutto lavorative: dal “semplice” istruttore sub a lavori molto più complessi e difficili, in termini di abilità, competenze, sicurezza e legge. Stiamo parlando di tutte quelle figure appartenenti alla **subacquea industriale e metalmeccanica**.

Già il nome “subacquea industriale” ha il suono metallico e duro di un lavoro di tutto rispetto e soprattutto fondamentale nella vita di tutti i giorni, che purtroppo non ha grande visibilità.

Secondo l'**Avv. Marco Mascellino**, specializzato nel settore, *“Sono attività della subacquea industriale (commercial diving) tutte quelle che prevedono lo svolgimento di lavorazioni in immersione in acque marittime o interne, nel campo delle costruzioni di opere civili, energetiche e portuali, della cantieristica navale, della bonifica e manutenzione di fondali ed opere marittime, del recupero di relitti, nell'acquacoltura, dell'industria energetica e di estrazione di idrocarburi offshore e, più in generale, di ogni tipo di lavorazione subacquea.”*

Mascellino è stato autore di diversi trattati riguardanti la questione, per esempio **“Subacquea industriale, l'Europa non ha ancora una disciplina comune”** dell'agosto 2020, argomento che si affronterà nello specifico in un articolo dedicato vista l'ampiezza e l'importanza del tema a livello Europeo.

Soprattutto, l'Avv. Mascellino è stato colui che ha scritto l'**unica legge in Italia** che regolarizza i vari profili dei lavoratori subacquei in base alle diverse situazioni che andremo ad analizzare tra poco.

BEAUTIFUL CONTENT. RESPONSIVE.

Lorem Ipsum is simply dummy text of the printing and typesetting industry.



Differenze generali tra un subacqueo ricreativo ed un subacqueo metalmeccanico:

Ci sono regole, attrezzature e accorgimenti molto diversi. Non esiste più il concetto di coppia: se nella subacquea ricreativa è importante se non fondamentale immergersi almeno in due, nella subacquea industriale non è più concepito. Per ogni singolo subacqueo che si immerge, c'è un'intera squadra in superficie che monitora e controlla l'attività. Inoltre, nella subacquea industriale si è sempre collegati con la superficie con il cavo ombelicale o con una cima.



(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)





Questo perché quando si assiste un incidente in cui il subacqueo sviene, è necessario dare assistenza in tempi brevissimi. (<https://www.photopress-mondosommerso.com>)

Un'altra grandissima differenza è che l'erogatore viene visto come un oggetto potenzialmente pericoloso, per lo stesso motivo sopracitato: in caso di incidente e/o perdita di sensi da parte del subacqueo, l'erogatore può sfilarsi dalla bocca del subacqueo facendogli correre il rischio di morire annegato. La soluzione è indossare una maschera "gran facciale" come quelle create dalla Scubapro (<https://www.scubapro.eu/it>) o un casco rigido che offre maggior protezione nelle operazioni.

La figura, l'"anello di congiunzione" che ci fa intuire che c'è qualcosa di più oltre la subacquea ricreativa è l'**OTS (Operatore Tecnico Subacqueo)**, che scopriremo è solo la punta dell'iceberg del mondo della subacquea industriale e metalmeccanica.

Definizione di OTS: *lavoratore subacqueo che svolge la propria attività esclusivamente nel porto in cui è iscritto e nelle sue adiacenze o in un altro porto a tempo determinato. E' visto un po' come l'Open Water della subacquea industriale. Per lavorare come OTS il brevetto Advanced Open Water non è previsto in tutte le regioni, mentre nella Regione Sicilia ci sono 2 percorsi* (<https://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it/schedacorso/Operatore+Tecnico+Subacqueo/aWRwcm9maWxvPTM1NyZpZHNjaGVkYWVncnNvPTEExNzI=>): uno da 800 ore dove non sono richiesti i 2 brevetti Open Water Diver ed Advanced OWD, oppure un secondo percorso di 500 ore dove i 2 brevetti sono previsti. Inoltre serve iscriversi presso una Capitaneria di Porto in Italia per il rilascio del "Libretto di Ricognizione". La profondità stabilita per l'OTS è quella del porto in cui opera, che di solito non ha una profondità considerevole (in media dai 3 fino a qualche decina di metri).

Ciò che regola il lavoro del sommozzatore OTS è il Decreto Ministeriale del '79 (<http://www.cedifop.it/appunti/1979.htm>), che spiega come l'OTS **non ha limiti di profondità** MA che deve necessariamente **lavorare all'interno del porto in cui è iscritto e relative adiacenze** come prevede l'articolo 2 del DM 13.01.1979.





Questo sarà un dettaglio molto importante per una vicenda che affronteremo tra poco che ha a che fare con il disastro della Costa Concordia.

Le immersioni dell'OTS sono considerate **“a basso fondale”**, il che significa viene utilizzata una miscela di **aria** o **nitrox** entro i 50 metri, sia in modalità *scuba* che in quella *surface*.

Differenza tra scuba e surface:

Scuba: la fonte d'aria è limitata alla capacità delle bombole;

Surface: l'aria arriva tramite un “cordone ombelicale” direttamente dalla superficie.

Usciamo dal porto, cambia la musica.

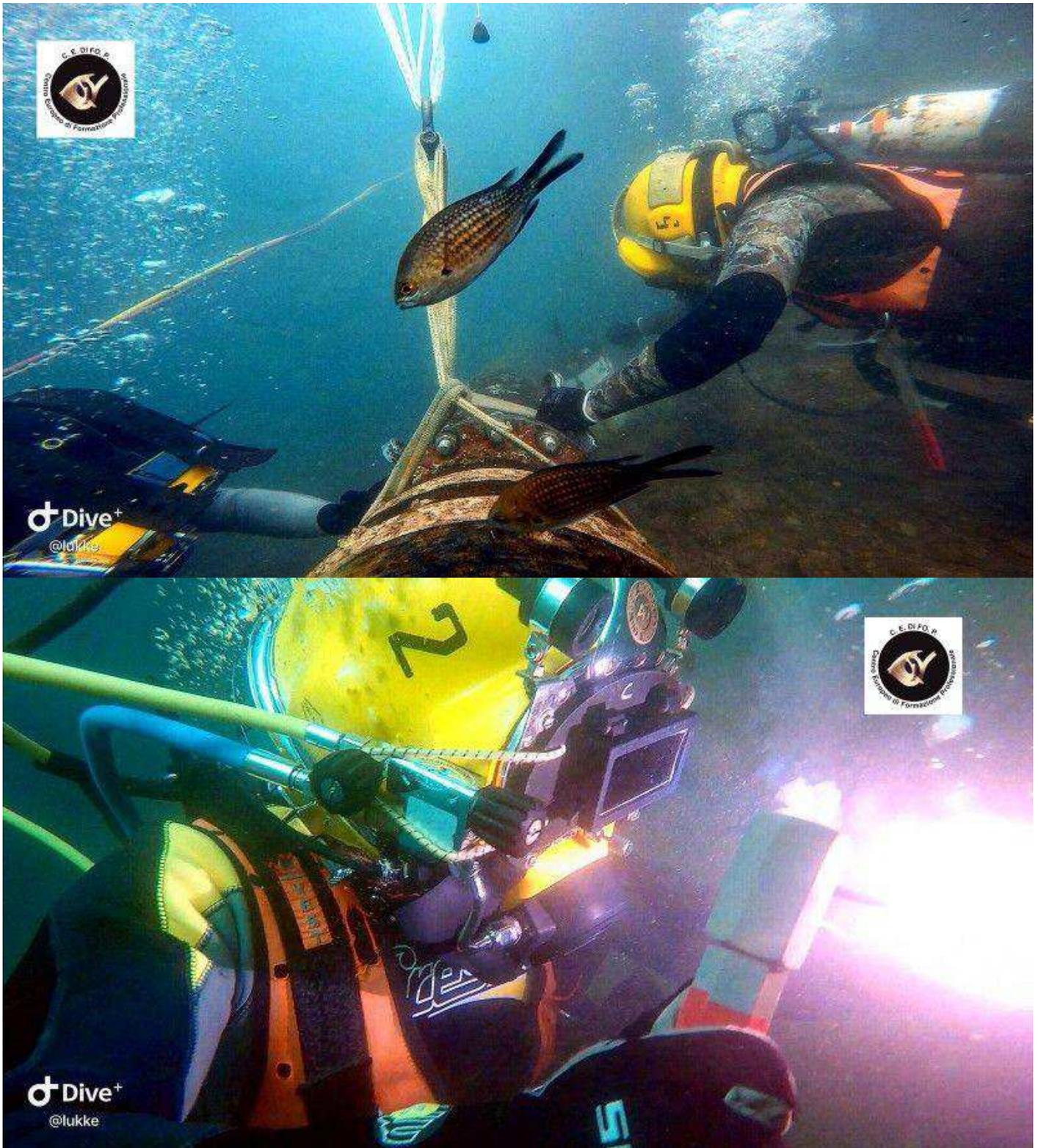
La figura dell'OTS non è più valida, si parla di **Inshore Air Diver**. Questa figura lavora nell'ambito delle **attività extraportuali fino ai 30 metri di profondità**. Il lavoratore Inshore si immerge sia in modalità *scuba* che *surface*, e per completare il percorso formativo deve necessariamente raggiungere un preciso numero di immersioni ed attività in acqua previste per legge. Il passaggio da compiere per diventare Inshore o Offshore Diver sono specificate alla pagina 7 del decreto presidenziale n. 31/2018

(http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratofamigliapolitichesocialielavoro/PIR_DipLavoro/PIR_Areetematiche/PIR_Sostegnooccupazione/PIR_Repertoriotelematicosubacqueaindustriale/PIR_Normativaestandard/GURS_01_03_2019.pdf) frequentando una scuola specializzata (<http://www.cedifop.it/index.html>).

A tal proposito, in Italia l'**unica legge che regola la corretta applicazione delle qualifiche professionali** nella subacquea industriale è stata decretata dalla Regione Siciliana nel 2016

(<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/10/15/16R00267/s3>), istituendo un Repertorio telematico (unico a livello Nazionale) dei commercial diver finalizzato a promuovere l'attività lavorativa nel settore e riconoscere le relative competenze ed abilità di ogni categoria di lavoratori.

Perché serviva un lavoro? Risposta più ovvia, non c'era. O almeno, c'era una legge a cui si faceva riferimento alle norme di esecuzione (art. 204 del Codice di navigazione del '52 (https://it.wikipedia.org/wiki/Codice_della_navigazione_italiano) e nel decreto del Ministro della marina mercantile 15 gennaio 1979.



C'è una vicenda "curiosa" che non tutti sanno ma che vale la pena di esporre e sulla quale riflettere:

durante le operazioni di soccorso e ricerca al **Concordia** nel 2012, c'è stato un fatto documentato dalla **Capitaneria di Porto di Livorno** sui lavoratori **di profondità press**: circa una 20ina di **OTS** iscritti nei vari dipartimenti lamentavano che le ditte Micoperi non prendevano in considerazione per i lavori da svolgere. Visto che il relitto era **al di fuori del porto**, per legge la ditta in questione non era obbligata ad assumere nessun OTS ma ha valutato e censito singolarmente i sommozzatori secondo le abilità tecniche che essi possedevano in vista di trivellazioni o operazioni effettuate anche a 100 metri di profondità. Come abbiamo detto prima infatti, l'OTS opera solamente nei porti e nelle sue adiacenze, quindi per operare presso il Concordia sarebbe servita una figura con abilità e competenze superiori.

Livorno, 25/10/2012
p.d.c.: C.F. (CP) M. SENO 0586.826022
mail: massimo.seno@mit.gov.it


**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti**
Direzione Marittima di Livorno
Ufficio Direzione Marittima

M. TRA - CP. II
 Direzione Marittima Livorno
 CPLI
 REGISTRO UFFICIALE/INTERNO
 Data 25/10/2012
 Prot. 010406/2012
 (Uscita)

e-mail certificata: dm.livorno@pec.mit.gov.it
e-mail: cp.livorno@mit.gov.it
telefono: 0586826011 fax: 0586826090
Piazza della Sanità, n.1
57123 - LIVORNO -

Argomento: Quesiti e segnalazione.

Si riscontra la nota datata 25 ottobre 2012, sottoscritta dalla s.v. congiuntamente ad altri 24-ventiquattro sommozzatori o.i.s. iscritti in diversi Compartimenti marittimi italiani (con preghiera, dunque, di estensione ai medesimi), mediante la quale vengono chieste notizie in ordine a taluni aspetti amministrativi correlati all'impiego di sommozzatori da parte dell'impresa consortile "Titan-Micoperi" nelle attività lavorative in corso sul relitto della nave "Costa Concordia" all'Isola del Giglio per conto di Costa Crociere s.p.a..

Al riguardo, si rappresenta, come d'altronde emerge dalla lettura della nota in riferimento, che la normativa citata, cioè il decreto ministeriale 13 gennaio 1979, si applica ai sommozzatori che esercitano l'attività all'interno dei porti.

Come è noto, il relitto della nave "Costa Concordia" giace, invece, al di fuori dell'ambito portuale dell'Isola del Giglio, tanto vero che il funzionamento del porto, pur interessato dai presidi a terra e dalle unità navali impiegate nelle operazioni, non è stato pregiudicato.

In ogni caso, poiché la sicurezza nel lavoro dei singoli operatori subacquei, indipendentemente dai profili amministrativi correlati all'applicazione del decreto ministeriale prima citato, è argomento particolarmente monitorato dall'Autorità marittima locale, appare superfluo sottolineare come il personale del Corpo sull'Isola del Giglio abbia avuto cura di censire tutti i sommozzatori che liberamente l'impresa Titan-Micoperi ha ritenuto di assumere al fine di verificare la sussistenza di idonei elementi soggettivi, di natura tecnica e sanitaria, in capo al singolo operatore.

Peraltro, trattasi di attività lavorativa condotta da soggetti privati che, al lume delle particolari esigenze operative, attingono a proprie risorse altamente specializzate anche in previsione delle trivellazioni o procedure subacquee effettuate a quote di profondità fino a 100 metri.

IL DIRETTORE MARITTIMO
C.A. (CP) Ilario DELL'ANNA

Da questo documento emerge come la figura dell'operatore subacqueo commerciale aveva e ha **necessità di essere delineata**, con le dovute differenze di situazioni ed ambienti, in modo tale da permettere lavoro, competenza e sicurezza non solo alle ditte che assumono, ma anche e soprattutto ai singoli lavoratori che si cimentano in questa professione. Non è raro infatti, purtroppo, vedere OTS svolgere mansioni che non gli appartengono.

E' indicativa la lettera scritta da AIAS (<https://www.aias-sicurezza.it/>) (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza) Milano insieme ad **Emanouil Kouvakis, Direttore tecnico di Cedifop** (<http://www.cedifop.it/index.html>) (ente accreditato di formazione professionale specializzato nel settore della subacquea industriale) che ha mandato mesi fa all'**Eni**, chiedendo di prendere in considerazione solamente il personale iscritto al repertorio per i lavori in Adriatico, per la **corretta applicazione della legge 81/08 sulla sicurezza sul lavoro**. Le attività che i subacquei avrebbero svolto sarebbero state di **ispezione subacquea a profondità maggiori di 30 metri**.



(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)



Spett.le ENI Spa / ENI Rewind Spa

Gli scriventi ing. Francesco Santi, n.q. di Presidente di AIAS- Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza, Emanouil Kouvakis, n.q. di Direttore tecnico di Cedifop (ente accreditato di formazione professionale specializzato nel settore della subacquea industriale) ed avv. Davide Raffa, in rappresentanza dell'associazione Marine World RSO (che raggruppa imprese operanti nel settore dei lavori subacquei), con la presente sottopongono alla S.V.I. alcuni profili di criticità rilevati nell'ambito della procedura d'appalto per "Monitoraggi ambientali off-shore Direttiva 2014/25/UE", pubblicata su GURI V serie speciale n.42 del 14 aprile u.s.

Nell'ambito dei requisiti di capacità tecnica indicati per entrambi i lotti della citata procedura, con riferimento all'effettuazione di lavori subacquei, è previsto - tra l'altro - che i lavoratori impiegati siano "in possesso della qualifica professionale di sommozzatore conseguita a seguito del corso di Operatore tecnico subacqueo (OTS)".

Or bene, tale particolare figura professionale, che trova la sua disciplina di riferimento nel decreto dell'allora Ministro della Marina mercantile del 13 gennaio 1979 e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle previsioni del Codice della navigazione (art.116) e del relativo Regolamento di attuazione (DPR 328/1952, artt.204-207), è destinata allo svolgimento di attività subacquee nei soli ambiti portuali e relative adiacenze.

La dedotta circostanza trova conferma nel disposto stesso del citato D.M. 13/01/1979 e ss.mm.ii. ove la figura in oggetto è inquadrata quale parte del "personale addetto ai servizi portuali", chiamata ad operare "entro l'ambito del porto (...) e nelle adiacenze".

Fuori dall'ambito portuale, dove le caratteristiche batimetriche ed il contesto operativo sono profondamente diversi, la qualificazione prevista è - ontologicamente - diversa e di maggiore specializzazione, a tutela della salute e sicurezza degli operatori impegnati.

In tal senso la Regione siciliana (al momento unica a livello nazionale), con propria normativa (legge regionale 21 aprile 2016, n.7) ha introdotto apposite qualifiche professionali - a seguito di idonei percorsi formativi opportunamente accreditati e vigilati - per l'esercizio delle attività subacquee in ambito extra-portuale (distinte, in ragione della quota batimetrica massima, in inshore, offshore air ed offshore sat diving), allineate agli standard formativi ed alle best practices internazionali di settore.



(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)



I titoli formativi rilasciati ai sensi della citata normativa regionale, validi e riconoscibili sull'intero territorio nazionale e comunitario, consentono peraltro agli interessati l'iscrizione ad apposito Repertorio telematico tenuto dalla stessa Regione (ed aperto a tutti coloro che posseggano i previsti requisiti) che opera come strumento di certificazione e di facilitazione del contatto fra domanda ed offerta di lavoro nel settore.

In ragione della tipologia d'interventi oggetto della procedura d'appalto in questione, che dovrebbero svolgersi in ambito extra-portuale offshore, il riferimento alla qualifica professionale di OTS (in quanto, come detto, lavoratore portuale) appare incongruente e potenzialmente inidoneo alla puntuale attuazione delle previsioni in materia di sicurezza (ex d.lgs. 81/2008, considerata la collocazione dei lavori subacquei fra quelli "comportanti rischi particolari" ai sensi dell'allegato XI dello stesso testo unico).

Viceversa, in relazione al contesto operativo, pare opportuno richiamare l'attenzione sulla circostanza che le figure di "sommizzatore/inshore air diver" e/o di "offshore air diver (top up)", disciplinate dalla citata normativa, più puntualmente corrispondano all'esigenza di impiegare "personale esperto" (come fatto obbligo dall'articolo 53 del DPR n.886/1979).

Quanto detto è peraltro già venuto in rilievo nell'ambito della procedura di gara per "attività di ispezione subacquea" (n.30051775), promossa dalla stessa ENI, ove correttamente si è fatto riferimento al requisito tecnico di impiego di personale qualificato per attività offshore (top up).

Per quanto richiamato siamo perciò a segnalare l'opportunità di riconsiderare/integrare, in relazione al profilo di criticità evidenziato, la procedura di appalto in oggetto, a beneficio della tutela della salute e sicurezza sul lavoro che, da sempre, è obiettivo richiamato e coerentemente perseguito da ENI stessa.

Si fa comunque auspicio, al di là della specifica procedura e di un'eventuale integrazione della stessa, che l'azienda voglia in tal senso operare una ricognizione ed un allineamento della propria procurement policy alla nuova e più avanzata disciplina del lavoro subacqueo. A riguardo si segnala la massima disponibilità degli scriventi a sviluppare ogni interlocuzione che ENI riterrà opportuna.

Abbiamo detto che il subacqueo Inshore ha come profondità massima di attività i 30 metri. Per le profondità maggiori esiste un ulteriore livello, l'**Offshore Air Diver** (topress-
mondosommerso.com).



Il subacqueo Offshore Air Diver svolge tutte quelle **attività extraportuali dai 30 ai 50 metri di profondità**. Prevede come da prassi l'iscrizione al secondo livello Offshore Air Diver/Top Up. Le immersioni sono effettuate in *basso fondale* (respirando miscela di aria o nitrox, miscela arricchita di ossigeno per diminuire l'azoto, possibile fino ai 50 metri) con l'uso dell'**aria solamente in modalità surface** (l'aria arriva dalla superficie tramite cordone ombelicale), con l'obbligo di un dispositivo come il **basket** o di una **campana** (già queste poche ma essenziali informazioni fanno capire la portata delle operazioni che sono chiamati a svolgere). Per completare il percorso Offshore il subacqueo deve raggiungere un numero preciso di immersioni ed attività previste per legge che corrispondono a quelle indicate dalla **didattica IDSA**.







(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)



Poco fa abbiamo parlato di "basso fondale", termine indicato per indicare la miscela di aria respirata dal subacqueo che in questo caso è aria o nitrox. Quando parliamo invece di "alto fondale" si intende la miscela di gas composta da **heliox** (Elio ed Azoto) o **trimix** (Elio, Azoto ed Ossigeno), miscele utilizzate oltre i 50 metri di profondità. Quando trattiamo con il trimix l'immersione si dice "in saturazione", con tutte le accortezze tecnico-mediche che questo processo comporta.

L'**alto fondale** è dedicato a chi pratica attività di **Offshore Sat Diver/Saturazione, attività extraportuale oltre i 50 metri di profondità**. Prevede l'iscrizione al terzo livello (livello saturazione). Queste sono le attività subacquee in cui si usa appunto l'**heliox** o il **trimix**, anche se quest'ultima miscela si usa raramente a causa della **pericolosità dell'azoto in profondità**. Si lavora esclusivamente in modalità **surface** con l'obbligo di utilizzo di impianti per l'alto fondale come la **campana chiusa** o il **bell bounce**. Anche qui, sarebbe superfluo dirlo per l'ovvietà, c'è l'obbligo di compiere un numero preciso di immersioni per legge per diventare Offshore Sat Diver.



In questo caso, dal punto di vista medico, il subacqueo è sottoposto a tutta una serie di controlli per scongiurare problemi ed infortuni fisici (processo ovviamente valido e necessario anche per le figure subacquee precedenti), ed il medico assiste sul posto. Le immersioni in saturazione possono durare molto, come recentemente abbiamo potuto vedere seguendo la spedizione francese per la Missione Gombessa 6 (/magazine/il-mare-stupisce-ancora-gombessa-6-mission-cap-corse-e-i-cerchi-di-corallo).

Cosa dice la legge e la burocrazia:

In tutto questo, importantissimo è stato l'intervento di AIAS (<https://www.aias-sicurezza.it/>), Associazione tecnico-scientifica di professionisti che si occupa di salute, ambiente nei luoghi di lavoro e di vita.   

Per quanto riguarda l'attività e il lavoro in mare, AIAS ha il ramo APC MARE (<https://www.aias-sicurezza.it/comunicato-apc-mare>) che si occupa appunto delle figure del mare. La prima volta che si è occupata della situazione subacquea è stato il 2014, prendendo in mano una situazione che non era stata presa in carico da nessun altro prima. Si sono trovati di fronte a tutta la parte inerente la **sicurezza da regolamentare dagli anni '80**, notando che gli operatori subacquei commerciali non comparivano. L'unica cosa quindi a cui si poteva fare riferimento in generale era la legge 271 - 272 decretata dal Ministro della marina mercantile.

Quindi, insieme a CEDIFOP (<http://www.cedifop.it/index.html>), AIAS (<https://www.aias-sicurezza.it/>) ha cercato di capire ed affrontare delle regole valide per la subacquea industriale. *"In Italia i lavori portuali, quindi dedicati agli OTS, sono regolamentati abbastanza bene, gli altri settori (Inshore, Offshore, Top Up) no."* mi spiega **Anna Dondana, Presidente vicario APC MARE e Presidente AIAS CERT.**

Grazie a questa collaborazione, oltre ad individuare i requisiti tecnici, sono state individuate e stilate una serie di competenze necessarie per identificare il profilo del subacqueo commerciale.



Prendendo in esempio la figura dell'*Offshore Diver*, oltre ai **requisiti tecnici** come essere iscritti al 2° livello del repertorio telematico della Regione Sicilia (L.R. 07/2016) per il livello di OFFSHORE AIR DIVER secondo i requisiti degli standard IDSA descritti in tabelle specifiche, aver conseguito la certificazione per DIVER MEDIC (primo soccorso) ed altro ancora a cui verrà dedicato un articolo a parte, durante una valutazione dell'idoneità lavorativa della persona si va toccare anche la branca della **psicologia e del comportamento umano** di fronte a particolari situazioni, analizzando le capacità intellettuali, gestionali, relazionali, emozionali ed anche di creatività innovativa (come propensione alla novità, il pensiero prospettivo, adattabilità).

Una riflessione è stata fatta anche sul **datore di lavoro** di queste professioni, consapevole che dovrà far lavorare in condizioni "difficili" e delicate i propri dipendenti (o **operatori** come si deve essere capaci e preparati con una serie di competenze tecniche e mediche non indifferibili).
(<http://www.photopress-mondosommerso.com>)



Importante quindi è la **corretta applicazione della legge 81/08 sulla sicurezza sul lavoro**. Ma per i subacquei, prima che la Regione Siciliana decretasse la legge 07/2016, non c'era nessuna legge di riferimento specifica applicabile. Grazie alla Legge 07/2016 della Regione Siciliana quindi è stato possibile iniziare ad identificare i requisiti che i subacquei industriali devono possedere per svolgere con efficienza e sicurezza il loro lavoro.

Dopo molti convegni e seminari, ora AIAS e la Regione Siciliana (http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE) puntano ad **estendere la legge a livello Nazionale**, avendo sicuramente preparato il terreno fertile per una finalmente **"cultura di prevenzione reale"** del notevole lavoro del subacqueo industriale.



Condividi

Nome *

eMail *



indirizzo@domain.com
(<https://www.photopress-mondosommerso.com>)
nono inviarti newsletter.



* 6 + 8 =

Per dimostrare che non sei un robot.

Accetto le note legali e la politica sulla privacy. *

[Clicca sul link per leggere il nostro avviso legale.](#)

INVIA

* Campi obbligatori

LASCIA IL TUO COMMENTO

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Nome

Email

Commento

Accetto le note legali e la politica sulla privacy.

6 + 8 =

INVIARE

POST PIÙ RECENTI

- OTS e subacquea industriale, il lavoro nel silenzio (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/ots-e-subacquea-industriale-il-lavoro-nel-silenzio>)

- Giappone: si spezza nave cargo e fuoriesce petrolio in mare (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/i giappone-si-spezza-nave-cargo-e-fuoriesce-petrolio-in-mare>)
- Raccontare storie cargo: consigli di ripresa e montaggio (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/raccontare-storie-sottacqua-consigli-di-ripresa-e-montaggio>)
- Plastica dal Po all'Adriatico, 145 tonnellate in un anno (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/plastica-dal-po-alladriatico-145-tonnellate-in-un-anno>)
- Umberto Pelizzari, l'uomo che si immerge nel "suo mare" (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/umberto-pelizzari-luomo-che-si-immerge-nel-suo-mare>)



CATEGORIE

- Inizio (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine>)
- Subacquea (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/subacquea>)
- Fotografia subacquea (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/fotografia-subacquea>)
- Subacquea industriale (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/subacquea-industriale>)
- Nautica e vela (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/nautica-e-vela>)
- Apnea (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/apnea>)
- Mari e fiumi (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/mari-e-fiumi>)
- Ambiente (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/ambiente>)
- Storia (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/storia>)
- Racconti di mare (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/racconti-di-mare>)
- Tecnologie (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/tecnologie>)
- Archeologia (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/archeologia>)
- News (<https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/category/news>)

[Post precedente \(https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/i giappone-si-spezza-nave-cargo-e-fuoriesce-petrolio-in-mare\)](https://www.photopress-mondosommerso.com/magazine/i giappone-si-spezza-nave-cargo-e-fuoriesce-petrolio-in-mare)
